

# Sopravvive 2 ore sotto valanga, ora e' caso scientifico

25 gennaio, 12:32

(ANSA) - BOLZANO, 25 GEN - Nel 2010 sulle Alpi Sarentine, in Alto Adige, uno scialpinista, sepolto completamente da una valanga, e' stato estratto vivo dopo due ore e sette minuti.

Durante la fase di riscaldamento con metodiche non invasive all'ospedale di Bolzano il paziente ha manifestato una combinazione di complicanze atipica, mai riportata nella letteratura specialistica. I ricercatori dell'Eurac hanno redatto un articolo per Annals of Emergency Medicine.

Lo scialpinista e' stato estratto dalla neve con una temperatura corporea di 24C. In ospedale lo scialpinista presentava aritmie, picchi di ipoglicemia e iperglicemia e un edema polmonare sviluppato dopo l'inizio del riscaldamento: una complessa combinazione di complicanze mai riportata prima nella letteratura specialistica. Dopo 24 ore di rianimazione e soli due giorni di ricovero in medicina generale l'uomo e' stato dimesso. "Il caso puo' diventare il punto di partenza per studi sperimentali focalizzati sullo studio dell'uso di queste metodiche e sulle possibili complicanze", commenta Hermann Brugger, direttore dell'istituto di medicina di emergenza in montagna dell'Eurac. L'eccezionalita' di questo caso riguarda il tipo di risposta del paziente alla grave ipotermia - lo scialpinista era cosciente anche se confuso - e soprattutto la sua reazione al riscaldamento, effettuato con una metodica non invasiva che prevede l'utilizzo di flussi di aria e di ossigeno caldo. (ANSA).